

GRANDE GRAMMATICA ITALIANA DI CONSULTAZIONE (2022),

Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi, Anna Cardinaletti Limena (a cura di):

libreriauniversitaria.it Edizioni, vol. I, pp. [4]/X/3-806; vol. II, pp. [4]/X/3-980; vol. III, pp. [4]/X/1-658.

Vol I: <https://www.libreriauniversitaria.it/grande-grammatica-italiana-consultazione-libreriauniversitaria/libro/9788833594576>;

Vol II. <https://www.libreriauniversitaria.it/grande-grammatica-italiana-consultazione-ii/libro/9788833594583>;

Vol III <https://www.libreriauniversitaria.it/grande-grammatica-italiana-consultazione-iii/libro/9788833594590>.

Il lettore che inizi la lettura di questo testo con l'idea di avere davanti a sé una tipica recensione rimarrà sicuramente deluso. Non sarà questa una recensione classica, perché l'opera "recensita" non è né la prima, né tantomeno la seconda edizione di un testo, ma una ristampa anastatica che – da certi punti di vista – non può nemmeno essere considerata una vera e propria ristampa.

La rinomata *Grande grammatica italiana di consultazione* è stata finora oggetto di due edizioni e diverse ristampe¹. La nostra recensione si occuperà dell'ultima di queste ristampe, quella che risale al 2022 e che riprende anastaticamente la II edizione dell'opera.

Non vogliamo in alcun modo confutare il fatto che si tratti di una ristampa anastatica – perché un semplice esame superficiale dei volumi basterebbe per confermarlo –, ma solo insinuare l'idea che possa essere considerata "anche" al pari di una terza edizione².

Prima di iniziare lo studio, si rendono necessarie due considerazioni: una formale e l'altra metodologica.

1. Dal punto di vista formale, le grammatiche – intese come testi grammaticali – rispondono a un genere testuale che, come tutti i generi complessi, è il risultato dell'intreccio di vari sottogeneri. In questo senso, per quanto riguarda il corpo principale delle grammatiche, possiamo menzionare, per esempio, i seguenti sottogeneri: le tabelle, gli elenchi, le colonne, le note a piè di pagina, i paragrafi "normali" in tutte le loro varietà stilistiche, i testi brevi isolati³, ecc. Se si considerano, invece, i peritesti: le introduzioni, gli indici, le bibliografie, ecc⁴.

¹ La prima edizione: Vol I, Lorenzo Renzi (a cura di), 1988 (reimpressioni nel 1989 e nel 1991), il Mulino, Bologna; Vol II, Lorenzo Renzi e Giampaolo Salvi (a cura di), 1991 (reimpressione nel 1997), il Mulino, Bologna; Vol. III, Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti (a cura di), 1995, il Mulino, Bologna. La seconda edizione: Vol I-III, Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti (a cura di), 2001 (reimpressioni nel 2010 [Vol II] e nel 2012 [Vol. I e III]), Bologna: Il Mulino. Alle reimpressioni di questa seconda edizione, bisogna aggiungere la ristampa anastatica (2022) oggetto della nostra recensione.

² Terza edizione pienamente giustificabile perché, come si afferma – e a ragione – nella *Presentazione 2022*, quest'opera "[...] non è diventata vecchia. Non mostra i segni del tempo. Anzi, ad alcuni continua a sembrare troppo moderna." (p. II)

³ In questa categoria – di limiti alquanto fumosi –, intendiamo includere un'ampia gamma formale di testi brevi con i quali sono soliti presentarsi in modo particolare gli esempi.

⁴ A differenza delle categorie precedenti, queste ultime albergano in sé componenti formali, ma anche di contenuto.

2. Per quanto riguarda la considerazione metodologica, è opportuno ricordare che – dal punto di vista di un revisore – la modifica di qualsiasi testo comporta sempre e soltanto tre azioni possibili: la cancellazione, l’aggiunta e la sostituzione⁵.

1. LA STRUTTURA DEI VOLUMI

Nei tre volumi di cui si occupa questa recensione, sono riprodotte anastaticamente le pp. 5-787 del I vol. della II edizione della *Grande grammatica italiana di consultazione*, le pp. 3-957 del II e le pp. 1-642 del III e vengono omessi i suoi frontespizi e colophon.

Oltre alle pagine riprodotte, ciascun volume presenta nuovi frontespizi e colophon, un’unica introduzione intitolata *Presentazione 2022* (pp. I-VIII di ogni volume), brevi indicazioni per la lettura di aggiunte e correzioni (p. IX di ogni volume), tre settori denominati *Errata corrige* (pp. [789]-[795] del I vol., [959]-[767] del II e [643]-[648] del III)⁶ e, infine, un elenco delle opere pubblicate nella collana di riferimento dell’opera (*Storie e linguaggi*) a conclusione di ogni volume.

2. OGGETTO E METODO DELLA RECENSIONE

Sul contenuto grammaticale e l’impostazione teorica dell’opera non diremo nulla poiché autori molto prestigiosi ci hanno preceduto con importanti recensioni⁷. Cercheremo invece di interpretare e presentare in modo articolato le modifiche⁸ proposte nell’appendice *Errata corrige (Aggiunte e correzioni)*⁹.

D’altra parte, tutte le modifiche apportate a un qualsiasi testo – e dunque anche quelle delle nostre *Errata corrige* – possono essere considerate da tre diversi punti di vista: (i) da quello del tipo di modifica, (ii) da quello del luogo in cui essa viene inserita e (iii) da quello della sua intenzione testuale. Abbiamo già accennato sopra ai tre possibili tipi di modifiche testuali: l’aggiunta, la cancellazione e la sostituzione. Per quanto riguarda il luogo in cui il revisore interviene con le sue modifiche, i nostri volumi ci portano a considerare la bibliografia, il corpo principale, gli esempi, gli indici e i titoli. Infine, come per ogni altra revisione di un testo, lo scopo finale coincide con il suo miglioramento¹⁰.

⁵ E quest’ultima potrebbe essere considerata, senza forzature troppi evidenti, un’azione composta in cui una cancellazione è immediatamente seguita (nella stessa posizione) da un’aggiunta.

⁶ Ad indicare la riga in cui inserire la proposta di modifica ci sono delle manine (☞ o ☜) aggiunte nei margini esterni delle pagine riprodotte anastaticamente.

⁷ Ricordiamo qui, tra gli altri, Skubic (1990), Albrecht (1991), Berruto (1991), Cordin (1991), Wanner (2000). Inoltre, dalla *Presentazione 2022*, si può ricavare un panorama abbastanza completo dei principi teorici e metodologici che guidarono l’opera.

⁸ La natura e profondità di tali modifiche giustificano, a nostro parere, la considerazione di questa “ristampa anastatica” come una vera e propria terza edizione, un’edizione non “ampliata”, ma certamente “corretta”.

⁹ Pur comprendendo il peso che la tradizione editoriale esercita sulla suddivisione in *aggiunte e correzioni* dell’*errata corrige*, questa decisione dei revisori può essere oggetto di una facile, ma al tempo stesso rilevante, critica: (i) opporre *aggiunte a correzioni* significa opporre concetti appartenenti a due sfere semantiche diverse e, quindi, difficilmente opponibili, dal momento che *l’aggiunta* è di ambito formale (e si contrappone alle *cancellazioni* e alle *sostituzioni*) e la *correzione* appartiene alla sfera di ciò che aderisce alla realtà e di per sé contrappone *l’errore* alla *correttezza*; (ii) non tutte le *aggiunte* proposte si trovano inserite nell’area delle *aggiunte*, molte di esse ci sono anche tra le *correzioni*; (iii) non tutte le modifiche proposte nelle *correzioni* hanno origine da un errore del testo, anzi, la maggior parte di loro non nascono con la finalità di emendarne nessuno di essi.

¹⁰ Un miglioramento che – anticipando in parte le future conclusioni – sarà legato all’intenzione di fornire un testo di lettura più chiara, più scorrevole, più immediatamente interpretabile e un contenuto più completo e accurato.

Nella prossima sezione, come abbiamo in parte anticipato, riordineremo secondo queste premesse le 341 modifiche proposte nell'insieme dell'*Errata corrige* e cercheremo di interpretarne il reale valore testuale.

3. L'ENTITÀ DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Apparentemente, le 341 modifiche proposte dai revisori per tutta l'opera sono distribuite in modo piuttosto diseguale tra i volumi della stessa: 108 nel I volume (31,67% delle modifiche), 156 nel II (45,75%) e 77 nel III (22,58%). Ma questa apparente diseguaglianza si attenua se si considera il numero di pagine che in ogni volume sono state ristampate anastaticamente, poiché il rapporto tra quantità di modifiche e pagina ristampata è di 0,14 per il I volume (783 pagine con 108 modifiche), di 0,16 per il II (955 pagine con 156 modifiche) e di 0,12 per il III (642 pagine con 77 modifiche)¹¹. In altre parole, la cura con la quale è stato rivisto il testo è molto simile per ogni volume dell'opera.

Anche se la distinzione tra *aggiunta*, *cancellazione* e *sostituzione* è estremamente chiara dal punto di vista teorico, nella pratica decidere se una determinata proposta di modifica appartenga all'uno o all'altro tipo può essere una decisione piuttosto difficile; infatti, le proposte di modifica presentano spesso una tipologia mista con cui mirano a raggiungere due o più scopi testuali. In ogni caso, prese le dovute cautele, si può affermare senza timore di smentita che la tipologia più frequente tra le modifiche proposte sia quella delle *sostituzioni* (208 su 341, 61,70% del totale), seguita dalle *aggiunte* (97; 28,74%) e dalle *cancellazioni* (36; 10,56%). Una situazione che ribadisce, se ce ne fosse bisogno, la complessità propria di una revisione testuale come quella della presente edizione.

Essendo il *corpo principale*¹² il più grande blocco testuale dell'opera, era logico pensare che la maggior parte delle modifiche proposte si sarebbe riunita lì e, infatti, questo corpo raggruppa 247 proposte di modifiche delle 341 totali, cioè il 72,43% di esse. Seguono, anche con un buon numero, le modifiche fatte agli *esempi* (62, il 18,18%) e, infine, ci sono quelle apportate alle *bibliografie* (25, il 7,33%), agli *indici* (6, il 1,76%) e ai *titoli* e *sottotitoli* (1, il 0,29%). Un nuovo indizio della complessità propria di una revisione come quella che si sta commentando.

4. LA SOSTANZA DELLE MODIFICHE PROPOSTE

1. Un testo più chiaro, scorrevole e di più immediata interpretazione

Come si è detto, uno degli obiettivi principali di una revisione testuale come quella di queste *aggiunte e correzioni* consiste nel proporre un testo il più chiaro possibile, non oscuro, che possa essere letto con maggiore scorrevolezza e che sia anche di più facile interpretazione. Ma con quali risorse questa revisione della *Grande grammatica italiana di consultazione* cerca di raggiungere questi obiettivi?

- Con l'aggiunta, sostituzione o cancellazione di informazioni per migliorare un esempio ridondante, poco chiaro o poco rilevante (20 modifiche), p. es.

¹¹ Rapporti, peraltro, molto vicini a quello generale: 0,14 modifiche per ogni pagina (2380 pagine con 341 modifiche).

¹² Nel nostro caso, il *corpo principale* ha una definizione per esclusione: tutto ciò che non può essere incluso nella *bibliografia*, negli *esempi*, negli *indici* e nei *titoli* o *sottotitoli* costituisce il *corpo principale*.

Sai qual è stato il più buffo incontro di boxe che ho visto? Quello in cui arbitro, pugili e invasori caddero ecc. > Era una domenica di sole: marinai, borghesi, ragazzi passeggiavano sul molo. (I, 433/2).

- Con la correzione di un errore di contenuto (2 modifiche), ad es.
essere e avere > essere e venire (I, 721)¹³.
- Con la correzione di errori nella punteggiatura (13 modifiche), ad es.
la norma, se il SN > la norma se il SN (I, 425).
- Con la correzione di errori nei rinvii strutturali (2 modifiche), ad es.
(87a) > (86) (II, 76/1).
- Con la correzione di errori sintattici o grammaticali (7 modifiche), ad es.
assicurarlo > assicurargli (III, 103/2).
- Con la correzione di errori tipografici (24 modifiche), ad es.
ellettica > ellittica (III, 613).
- Con la modifica di una frase poco chiara (12 modifiche), ad es..
e in tale funzione assumono talvolta una sfumatura diversa, rispetto al loro significato ordinario > ma con una sfumatura diversa rispetto al loro significato ordinario (II, 348).
- Con l'adozione di una variante più frequente (6 modifiche), ad es.
non ha potuto venire > non è potuto venire (III, 58).
- Con l'adozione di uno schema formale unico a volte non rispettato (5 modifiche), ad es.
Cambridge, Mass., MIT Press > MIT, Cambridge, Mass (II, 896).
- Con l'adozione di uno stile più elegante o, in genere, più in linea con lo stile generale dell'opera (50 modifiche), ad es.
in genere > perlopiù (II, 548).

2. Un testo con informazioni più esaurienti

Una grammatica che si definisce *Grande* aspira, per sua stessa ammissione, a presentare informazioni complete ed esaustive sugli argomenti trattati. E se, ovviamente, la perfezione in questo campo è solo un'utopia, la revisione della *Grande grammatica* si propone di aumentare le informazioni e migliorare la sua completezza con le seguenti risorse:

- Con l'aggiunta di nuovi esempi (4 modifiche), ad es.
AGGIUNGERE > c. Il fatto è accaduto proprio il giorno nel quale sei partita. (II, 728).

¹³ Di seguito, la posizione degli esempi di modifica sarà indicata da due o tre numeri "(x,y/z)", il primo dei quali indicherà il volume, il secondo la pagina dello stesso e il terzo, se ci fosse bisogno, la posizione (prima, seconda, terza ecc.) della manina in quella pagina.

- Con l’aggiunta di informazioni bibliografiche (11 modifiche), ad es.
AGGIUNGI: «University of Massachusetts Occasional Papers in Linguistics», 15/2 (II, 889/2).
- Con l’aggiunta di informazioni grammaticali (20 modifiche), ad es.
La pronominalizzazione invariabile è possibile > La pronominalizzazione invariabile (*lo*) è possibile (I, 417/3).
- Con l’aggiunta di informazioni storiche (4 modifiche), ad es.
Non a caso i segnali discorsivi sono stati introdotti come classe specifica dopo la nascita e lo sviluppo del funzionalismo e della pragmatica. Gli studi, anche di carattere contrastivo e diacronico, spesso basati su corpora, si sono diffusi sempre più negli anni successivi, sia a livello nazionale che internazionale, oltre che a livello didattico. (III, 225)
- Con l’aggiunta di varianti non indicate in precedenza (9 modifiche), ad es.
Se si arrabbierà perché ieri non sono andata a casa sua, gli dirò che sono andata dal dottore.> Se si arrabbierà perché ieri non sono andata a casa sua, gli dirò che sono andata dal dottore / stavo male. (II, 630/7).

3. Un testo più accurato e scrupoloso

In qualsiasi testo si possono trovare affermazioni poco rigorose, momenti in cui l’autore si accontenta di dichiarazioni generiche quando avrebbe potuto proporre riferimenti più concreti e precisi; oppure con affermazioni non pertinenti o mancanti. Nella revisione della *Grande grammatica* si è cercato di rimediare a queste deficienze testuali con una serie di accorgimenti come i seguenti:

- Con l’ampliamento (21 modifiche) o delimitazione (33 modifiche) della portata di una affermazione, ad es.
il valore del perfetto composto (o del perfetto congiuntivo)> il valore del perfetto composto (o del perfetto congiuntivo) e dell’imperfetto (II, 630/6)
in contesti negativi > in contesti dove la negazione si combina con l’avverbio *più* (I, 556/1).
- Con l’ampliamento (2 modifiche) o delimitazione (2 modifiche) della portata dei registri linguistici, ad es.
letterario > letterario e regionale (I, 372)
dar il permesso accanto a *dar permesso* > *dar il permesso* accanto al più formale *dar permesso* (I, 428).
- Con la variazione dei giudizi di grammaticalità (7 modifiche), ad es.
^{??}te lo ordino > te lo ordino (III, 39/1).
- Con la cura dei riferimenti bibliografici (2 modifiche), ad es.
Chicago University Press > CANCELLA (II, 888/1).
- Con la cura delle informazioni grammaticali (6 modifiche), ad es.
sulla condotta > sulla condotta_i (I, 629).

- Con la cura dei riferimenti strutturali (27 modifiche), ad es.
v. I.2.1.> v. I.2.1., punto v, e 5.3.2. (III, 161/1).
- Con la cura dello standard terminologico adottato¹⁴ (52 modifiche), ad es.
topicalizzazione > focalizzazione contrastiva (I, 126)

In sintesi, il panorama appena delineato ci rivela che questa nuova versione della *Grande grammatica* ha incentrato i suoi sforzi (i) nel modellare un testo “più chiaro, scorrevole e di più immediata interpretazione” (41,35% del totale delle modifiche proposte) e (ii) nell’offrire un testo “più accurato e scrupoloso” (44,57%). All’interno di queste due aree principali, gli strumenti più frequentemente utilizzati sono stati l’adozione di “uno stile più elegante o più in linea con l’opera” (con 50 modifiche, 14,64% del totale) nel primo ambito e “l’ampliamento o la delimitazione della portata di una dichiarazione” (54 modifiche, 15,84%) insieme alla “cura dello standard terminologico adottato” (52 modifiche, 15,25%) nel secondo. Questa situazione si può osservare con chiarezza nelle tabelle qualitative e quantitative di riassunto che seguono:

Finalità: un testo più chiaro, scorrevole e di più immediata interpretazione (141/341 modifiche totali; 41,35% del totale)		
<i>risorsa</i>	<i>numero di modifiche</i>	<i>% su 341 modifiche</i>
Aggiunta, sostituzione o cancellazione di informazioni per esempi ridondanti, poco chiari o poco rilevanti	20	5,87
Correzione di errori di contenuto	2	0,59
Correzione di errori di punteggiatura	13	3,81
Correzione di errori nei rinvii strutturali	2	0,59
Correzione di errori sintattici o grammaticali	7	2,05
Correzione di errori tipografici	24	7,04
Modifica di frasi poco chiare	12	3,52
Adozione di varianti più frequenti	6	1,76
Adozione di schemi formali unici	5	1,47
Adozione di stile più elegante o più in linea con l’opera	50	14,66
Finalità: un testo con informazioni più esauriente (48/341 modifiche totali; 14,08% del totale)		
<i>risorsa</i>	<i>numero di modifiche</i>	<i>% su 341 modifiche</i>
Aggiunta di nuovi esempi	4	1,17
Aggiunta di informazioni bibliografiche	11	3,23
Aggiunta di informazioni grammaticali	20	5,87
Aggiunta di informazioni storiche	4	1,17
Aggiunta di varianti non indicate in precedenza	9	2,64

¹⁴ Dal numero di emendamenti proposti e dall’elevata frequenza di alcune modifiche, si evince che, per questa revisione, sono state adottate in modo sistematico le seguenti varianti terminologiche: (i) complementi > argomentali; (ii) imperfettivo > non risultativo; (iii) topicalizzato > focalizzato; (iv) topicalizzazione > focalizzazione (o anteposizione) contrastiva.

Finalità: un testo più accurato e scrupoloso (152/341 modifiche totali; 44,57% del totale)		
<i>risorsa</i>	<i>numero di modifiche</i>	<i>% su 341 modifiche</i>
Ampliamento o delimitazione della portata di una affermazione	54	15,84
Ampliamento o delimitazione della portata dei registri linguistici	4	1,17
Variazione dei giudizi di grammaticalità	7	2,05
Cura dei riferimenti bibliografico	2	0,59
Cura delle informazioni grammaticali	6	1,76
Cura dei riferimenti strutturali	27	7,92
Cura dello standard terminologico adottato	52	15,25

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Crediamo di aver dimostrato che questa “ristampa anastatica” può essere considerata, in verità, una terza edizione “nascosta”, forse, ma in fondo una “terza edizione” della *Grande grammatica*. Da una parte, la sua nuova casa editrice (libreriauniversitaria.it) si è assunta il compito di reintrodurre nel mercato librario un’opera esaurita e, dall’altra, gli autori hanno accettato di fare un bilancio (*Presentazione 2022*) e di migliorare l’intera opera con una serie di modifiche che, come abbiamo visto, vanno ben oltre la correzione di alcuni errori.

Poco altro si sarebbe potuto fare per migliorare quest’opera se non riscriverla sulla base di nuove ricerche e di nuovi punti di vista, ma questo, ovviamente, avrebbe portato alla riformulazione e alla progettazione di una nuova grammatica, di un’opera diversa dalla *Grande grammatica italiana di consultazione*, di un’altra opera.

Hugo E. Lombardini

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Albrecht J. (1991), “Come si consulta una ‘grammatica di consultazione’? L’opus magnum di Lorenzo Renzi tra strumento di lavoro e fonte di informazione”, in Radtke E. (ed.) *Le nuove grammatiche italiane*, Narr, Tübingen, pp. 87-101.
- Berruto G. (1991), “Italiano terra nunc cognita? Sulle nuove grammatiche dell’italiano”, in *Rivista italiana di dialettologia*, 14, pp. 157-175.
- Cordin P. (1991) “La grammatica di consultazione della lingua italiana”, in Radtke E. (ed.) *Le nuove grammatiche italiane*, Narr, Tübingen, pp. 73-100.
- Wanner D. (2000), “*Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol. I: La frase. I sintagmi nominale e preposizionale [2d ed.; 3d ed.] Vol II: I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione, Vol. III: Tipi di frase, deissi, formazione delle parole by Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi and Anna Cardinaletti”, in *Romance Philology*, 54, 1, pp. 113-122: <https://www.jstor.org/stable/44742122>.

Skubic M. (1990), “Grande grammatica italiana di consultazione. A cura di Lorenzo Renzi, Vol. I. La frase. I sintagmi nominali e preposizionali. /11 Mulino/ Bologna 1988, pp. 762”, in *Linguistica*, 30, 1, pp. 245-253.

